



## Rassegna Stampa di Settore n. 10/2014

Selezione di articoli pubblicati dal 2 all' 8 luglio 2014

### 08/07/14 - Perché un t.o. salta per aria (e non c'è niente da fare)

Eurotravel, Teorema Tour, Todomondo, Viaggi del Ventaglio e Columbus. Agamare, Suntur, Maxitraveland, Cobaltour e Rallo Travel. Diffusione Viaggi, Morabeza, Libarna T.O. e Sprintours. Viloratour, Polycastum Viaggi, Vacanze Smeralde, Weltour e Travelplan. My Africa, Un Altro Sole, Albatour e Seven Worlds.

Fa effetto, metterli tutti in fila, vero? Sono le decine di tour operator italiani usciti di scena negli ultimi 5 anni, da quando la crisi ha colpito il nostro settore, senza pietà. Non sono tutti falliti, certo. Alcuni hanno semplicemente sospeso la programmazione, lasciato a casa i dipendenti e mollato per sempre. Tutti, proprio tutti, hanno lasciato strascichi, e molti di chi leggono queste righe ne pagano ancora le conseguenze. Perché un t.o. salta per aria, con o senza botto? Ho provato a elencare 5 buone ragioni.

- 1) Perché il mondo è cambiato e il titolare non se n'è accorto (o ha fatto finta). È il caso più comune, nonostante quello che si pensi. Le cose sono andate bene per anni, in quelli buoni si facevano pure i soldi, poi è arrivato 'sto web, "vabbè, tanto poi passa". Non è passato, un anno così, uno male, uno peggio, e addio.
- 2) Perché me sto a casa e i figli fanno un altro mestiere. Il passaggio generazionale funziona quando le cose van bene. Se c'è un figlio stupido, magari l'altro/a si salva e la baracca sta in piedi. Ma quando i conti non tornano e - oltre a dover pagare gli stipendi dei dipendenti - tocca pure pagare i compensi dei figli (più auto, più rimborsi, più spese ecc.), allora il titolare un po' in là nell'età pensa: "ma sai che ti dico? i soldi per la vecchiaia me li sono messi da parte con tanta fatica, ci manca solo che mi tocchi fumarmeli in pochi anni..."
- 3) Perché si pagano la manie di grandezza. Sono quelli che nel 2008/2009 hanno ingrandito la sede, assunto personale, speso un botto di tecnologia: facevano 50, si sono dimensionati per 100, l'anno dopo hanno fatto 40. Crescere è facile, decrescere è difficile. E comunque si fa prima a salire, che a scendere.
- 4) Perché hanno puntato tutto sull'Egitto. Il monoprodotto uccide. Non subito, e neanche lentamente. A giugno riempi, a luglio va da dio, ad agosto è il crollo: drammatico, e spesso definitivo. Il 16 agosto 2012 è andata così: chi aveva investito tanto (troppo) sul Mar Rosso si è fatto un gran male. E alcuni ci hanno lasciato le penne.
- 5) Perché han dimenticato come si fa. Anche questo caso è comune, e più frequente di quanto si pensi. Hai fatto il bello e il cattivo tempo per anni, poi improvvisamente non ci capisci più nulla. I competitor, le agenzie, i network, i gds, e poi sempre 'sto web. Ti dici "dai che passa, dai che passa!", nel frattempo ci rimetti i guadagni di una vita, e quando decidi di mollare - comunque - è già tardi.

### 08/0714 - Bancomat e commissioni: il ministro Guidi convoca un incontro con le banche (ttg)

Un tavolo per affrontare, con istituti di credito e istituzioni, la questione dei costi del Bancomat per esercenti, artigiani e professionisti. È questo l'obiettivo del tavolo convocato dal ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi. L'incontro si svolgerà mercoledì 16 luglio e dovrebbe vedere la partecipazione del ministero dell'Economia, della Banca d'Italia e del Consorzio Bancomat. Secondo quanto riportato da [borsaitaliana.it](http://borsaitaliana.it), si tratterebbe di un primo incontro, cui dovrebbero seguirne altri.

La questione dei costi legati all'uso del Pos è diventata particolarmente urgente dall'entrata in vigore dell'obbligo, per negozi, imprese e professionisti, di accettare pagamenti via Bancomat, nel caso in cui il cliente lo richieda (ma solo per le cifre superiori ai 30 euro). Dopo l'annuncio della nuova norma, diverse associazioni di categoria avevano levato la voce contro gli esborsi legati all'uso della moneta elettronica.

### 08/07/14 - Pacchetti viaggi esclusi dallo stop alle trappole web (ttg)

Giro di vite dell'Europa sulle trappole del commercio online, ma l'Italia taglia fuori i pacchetti di viaggio.

La normativa appena entrata in vigore, e destinata ad arginare i raggiri sul web a danno dei consumatori, rivela un cono d'ombra. Tra le [pieghe della direttiva](#), infatti, si nasconde l'esclusione dei contratti "che rientrano nell'ambito di applicazione della disciplina concernente i viaggi, le vacanze e i circuiti tutto

compreso”.

La richiesta di nuove norme in grado di tutelare i consumatori sul web era arrivata forte e chiara dall'Unione Europea e l'Italia è stata uno dei primi Paesi a recepire la direttiva comunitaria. Tra le disposizioni più importanti introdotte, la maggiore trasparenza dei prezzi e dei costi totali, l'eliminazione delle sovrattasse ingiustificate per le varie tipologie di pagamento e per l'assistenza telefonica, l'estensione del periodo di ripensamento (da 7 a 14 giorni), diritti di rimborso più solidi e l'eliminazione delle cosiddette 'trappole dei costi' su internet, come l'attivazione di servizi che sembrano gratuiti ma nascondono costi supplementari. Con l'esclusione dei contratti di viaggio e dei pacchetti turistici all inclusive, sembra aprirsi uno scenario normativo variegato, che, tuttavia, secondo il presidente dell'Antitrust Giovanni Pitruzzella, potrebbe subire aggiustamenti. “Stiamo avviando una prima fase di confronto con le associazioni e le imprese - spiega -, durante la quale evidenzieremo i problemi e, se ci saranno ambiguità, formalizzeremo linee guida e troveremo possibili soluzioni condivise”.

Di indubbia importanza per la filiera, invece, le novità che coinvolgono il mondo dei trasporti. La nuova normativa bandisce definitivamente la fee per il pagamento tramite Carta di Credito e l'utilizzo di caselle già flaggate in fase di acquisto, stratagemma adottato da alcune compagnie aeree per la vendita dei servizi ancillary

### **7 luglio 2014 Nuova normativa per i viaggi dei minori non accompagnati** (quotidiano travel)

Sono entrate in vigore le nuove modalità di presentazione della dichiarazione di accompagnamento per i minori di quattordici anni che viaggiano fuori del Paese di residenza, non accompagnati dai genitori o dai tutori legali. Alitalia comunica perciò che, in assenza della dichiarazione di accompagnamento non potrà consentire l'imbarco ai minori di 14 anni che viaggiano fuori del Paese di residenza non accompagnati dai genitori o dai tutori legali. Queste le indicazioni da seguire per ottenere la dichiarazione: è necessario che i genitori o i tutori di minori di età inferiore a 14 anni che viaggiano all'estero non accompagnati da almeno un genitore o un tutore si presentino in Questura o al Commissariato di Polizia per ottenere sul viaggio il rilascio della Dichiarazione di Accompagnamento. La Dichiarazione di Accompagnamento deve essere firmata dai genitori o tutori legali e vistata dalla Questura e deve contenere l'indicazione del nome della persona, dell'ente o della compagnia di trasporto a cui il minore è affidato. L'accompagnatore che viaggia con il minore dovrà esibire alla frontiera l'attestazione della dichiarazione rilasciata dalla Questura, oltre al passaporto del minore. La dichiarazione di accompagnamento è applicabile ai soli cittadini minori italiani e solo quando viaggiano fuori dei confini nazionali (ovvero, in caso di residenza all'estero, i confini del Paese di residenza) con persona diversa dall'esercente la responsabilità genitoriale o tutoria. La dichiarazione di accompagnamento è valida per un solo viaggio (andata e/o ritorno), in un arco di tempo di massimo 6 mesi, salvo eccezioni valutate di volta in volta dalla questura.

Tutte le informazioni relative a questa nuova procedura sono presenti sul sito Alitalia all'indirizzo [www.alitalia.com/it\\_it/Informazioni-Supporto/organizza-il-tuo-viaggio/index.html#bambini](http://www.alitalia.com/it_it/Informazioni-Supporto/organizza-il-tuo-viaggio/index.html#bambini) oppure sul sito della Polizia di Stato nella pagina dedicata al passaporto per minorenni, [www.poliziadistato.it/articolo/191/](http://www.poliziadistato.it/articolo/191/), dove si può scaricare anche la modulistica.

### **07/07/14 - Viaggi e Bancomat Tariffe sotto accusa** (ttg)

La questione **Bancomat** agita le acque nel mondo del turismo. Non solo in Italia, dove è appena entrato in vigore l'obbligo di accettare pagamenti con carta nel caso in cui il cliente lo richieda, ma in tutta l'area Euro. Insomma, **i costi** relativi ai pagamenti con carta di credito e di debito, stanno facendo sorgere interrogativi in gran parte del mondo dei viaggi. Il nodo è sempre il medesimo: le tariffe applicate.

A schierarsi, questa volta, è la European Payment Users Alliance (con un appello sottoscritto anche da Hotrec, l'associazione europea che riunisce hotel e ristoranti) che chiede a gran voce una **revisione delle fee** di interscambio al Paese che ha appena iniziato il suo turno di presidenza Ue, ovvero l'Italia.

L'obiettivo è ribassare i costi del bancomat e delle carte, con un provvedimento che possa diventare operativo entro la fine dell'anno.

Il Sole 24 Ore, inoltre, fa il punto su costi e tariffe sull'utilizzo delle carte di credito e di debito, con un confronto tra Italia ed Estero. Con un punto **a favore del Bancomat**, che si rivela il metodo di prelievo e di pagamento più economico per chi viaggia all'estero.

Per le nostre imprese dell'intermediazione del prodotto turistico, già soffocate dalla crisi e da una pressione fiscale senza precedenti – spiega **Gaetano Pendolino**, responsabile Assoturismo Sicilia - diventa insostenibile essere esposte alle malsane politiche aziendali della Rai tese a socializzare le sofferenze di bilancio caricandole su imprese e cittadini. Occorre - precisa Pendolino - fare chiarezza sul tema veicolando sui territori che il canone speciale Rai è dovuto solo nel caso in cui computer e schermi presenti in agenzia e negli uffici abbiano un sintonizzatore TV, oppure ci siano ancora in funzione dei videoregistratori, dotati di sintonizzatore TV, anche se non sono utilizzati per vedere trasmissioni radiotelevisive ma per diffondere immagini registrate. Completano l'elenco degli apparecchi per cui è dovuto il canone speciale, le chiavette usb con sintonizzatore tv, i decoder per la tv digitale terrestre, il ricevitore per la tv satellitare ed i media player con sintonizzatore tv. Ovviamente, chi già paga per il possesso di uno o più televisori, non deve corrispondere altro canone speciale per il possesso di tali apparecchi.

Pertanto laddove gli operatori del settore siano stati raggiunti da comunicazioni da parte della RAI circa la regolarizzazione delle proprie posizioni, per quanto concerne il pagamento del canone speciale, invitiamo, così come indicato da Assoviaggi Nazionale, ai colleghi di non prenderle in considerazione qualora non si disponga neanche di un apparecchio con sintonizzatore TV sottolineando altresì che tali comunicazioni hanno carattere informativo e non coercitivo”.

Sarà tuttavia cura dell'Assoviaggi Sicilia fornire ogni ulteriore ragguaglio a sostegno di un'adeguata e corretta informazione per gli addetti al settore. “A riguardo – fa sapere Pendolino - Assoviaggi sta procedendo a un consolidamento della federazione di categoria in tutta la regione coinvolgendo i diversi territori. Agrigento ad esempio ha già provveduto a nominare il nuovo presidente provinciale Assoviaggi Rosario Siragusa, operatore turistico e contitolare della Criuca Viaggi di Porto Empedocle”.

### **Assoviaggi fa chiarezza sul canone Rai nelle adv** (l'agenzia di viaggi)

#### **03-07-2014 NUMERO: 23**



Canone Rai nelle agenzie di viaggi? No, grazie, o almeno in molti casi non è dovuto. È quanto ribadisce in una nota ufficiale il presidente di Assoviaggi, **Gianni Rebecchi** (nella foto).

“La questione del **canone speciale Rai per le agenzie di viaggi** è una storia – scrive Rebecchi – che ogni tanto ha dei risvegli improvvisi, dovuti ai tentativi da parte della TV di Stato di risolvere i propri problemi di bilancio drenando risorse da un settore produttivo già in forte sofferenza per una serie di fattori:

crisi di liquidità delle famiglie, pressione fiscale da soffocamento, adempimenti contabili e amministrativi sempre più pesanti, come il bancomat obbligatorio e lo spesometro, insieme all'Iva più alta della media europea”.

“In estrema sintesi – prosegue la nota diffusa da **Assoviaggi** – il canone speciale Rai è dovuto solo nel caso in cui computer e schermi presenti in agenzia e negli uffici abbiano un sintonizzatore TV, oppure ci siano ancora in funzione dei videoregistratori dotati di sintonizzatore TV, anche se non sono utilizzati per vedere trasmissioni radiotelevisive ma per diffondere immagini registrate. Completano l'elenco degli apparecchi per cui è dovuto il canone speciale, le chiavette usb con sintonizzatore TV, i decoder per la TV digitale terrestre, il ricevitore per la TV satellitare e i media player con sintonizzatore TV. Ovviamente, chi già paga per il possesso di uno o più televisori, non deve corrispondere altro canone speciale per il possesso di tali apparecchi”.

“In merito poi alle nuove tecnologie – aggiunge Rebecchi – la Rai ha già dovuto fare marcia indietro nel 2012, su indicazione del ministero dello Sviluppo Economico, dal richiedere il canone speciale per il possesso di tablet e smartphone, soprattutto per non penalizzare lo sviluppo tecnologico in Italia e perché

con questi supporti l'eventuale visione di programmi televisivi, Rai e non, avviene in modalità streaming dati, non in radiofrequenza".

"Riguardo alla lettera della Rai, quindi – conclude il presidente di Assoviaggi – diciamo ai colleghi di non prenderla in considerazione se non si ha neanche un apparecchio con sintonizzatore TV, anche perché, come scrive la stessa Rai, la lettera ha un carattere solo informativo e non coercitivo".

#### **02/07/14 – La Repubblica - Canone Rai, le Agenzie di viaggi sulle barricate. "Da pagare solo se si ha un sintonizzatore Tv"**

**L'attacco di Assoviaggi alla tv di Stato: "Cerca di risolvere i propri problemi di bilancio drenando risorse da un settore produttivo già in forte sofferenza per una serie di fattori. Sulle nuove tecnologie, come smartphone e tablet, nulla è dovuto"**

**MILANO** - Si allarga il fronte dell'opposizione al canone speciale della Rai, il particolare provvedimento che permette alla televisione di Stato di chiedere direttamente alle imprese iscritte in Camera di Commercio di versare il balzello sul possesso di televisioni o altri apparecchi buoni per ricevere le trasmissioni di viale Mazzini. **Dopo gli artigiani e la Confesercenti**, è la volta della salita sulle barricate da parte delle agenzie di viaggio, che invitano a prendere per vere le lettere con i solleciti di pagamento partite dalla televisione pubblica solo in caso si abbia a disposizione una forma di sintonizzatore televisivo. Il presidente di Assoviaggi, Gianni Rebecchi, sottolinea in un nota come "la questione del canone speciale Rai per la agenzie di viaggio" sia "una storia che ogni tanto ha dei risvegli improvvisi, dovuti ai tentativi da parte della tv di Stato di risolvere i propri problemi di bilancio drenando risorse da un settore produttivo già in forte sofferenza per una serie di fattori: crisi di liquidità delle famiglie, pressione fiscale da soffocamento, adempimenti contabili ed amministrativi sempre più pesanti, come il bancomat obbligatorio e lo spesometro, insieme all'Iva più alta della media europea".

L'associazione di categoria ricorda che il canone speciale Rai è dovuto solo nel caso in cui computer e schermi presenti in agenzia e negli uffici abbiano un sintonizzatore Tv, oppure ci siano ancora in funzione dei videoregistratori, dotati di sintonizzatore Tv, anche se non sono utilizzati per vedere trasmissioni radiotelevisive ma per diffondere immagini registrate. Completano l'elenco degli apparecchi per cui è dovuto il canone speciale, le chiavette Usb con sintonizzatore Tv, i decoder per la Tv digitale terrestre, il ricevitore per la Tv satellitare ed i media player con sintonizzatore Tv. Ovviamente, chi già paga per il possesso di uno o più televisori, non deve corrispondere altro canone speciale per il possesso di tali apparecchi. Quanto alle nuove tecnologie, "la Rai ha già dovuto nel 2012 fare marcia indietro, su indicazione del Ministero dello Sviluppo Economico, dal richiedere il canone speciale per il possesso di tablet e smartphone, soprattutto per non penalizzare lo sviluppo tecnologico in Italia e perché con questi supporti l'eventuale visione di programmi televisivi, Rai e non, avviene in modalità streaming dati, non in radiofrequenza". Quanto alla lettera inviata da viale Mazzini con i solleciti di pagamento nei giorni scorsi, quindi, conclude Rebecchi: "Diciamo ai colleghi di non prenderla in considerazione se non si ha neanche un apparecchio con sintonizzatore Tv, anche perché, come scrive la stessa Rai, la lettera ha un carattere solo informativo e non coercitivo".

#### **Assoviaggi: agenzie viaggio non devono pagare canone speciale Rai**

Non si paga su Pc, schermi senza sintonizzatore, tablet e smartphone

Roma, 2 lug. (TMNews) - "La questione del canone speciale Rai per la agenzie di viaggio è una storia che ogni tanto ha dei risvegli improvvisi, dovuti ai tentativi da parte della Tv di Stato di risolvere i propri problemi di bilancio drenando risorse da un settore produttivo già in forte sofferenza per una serie di fattori: crisi di liquidità delle famiglie, pressione fiscale da soffocamento, adempimenti contabili ed amministrativi sempre più pesanti, come il bancomat obbligatorio e lo spesometro, insieme all'iva più alta della media europea." E' quanto sottolinea il presidente di **Assoviaggi-Confesercenti**, Gianni Rebecchi.

Il canone speciale Rai è dovuto solo nel caso in cui computer e schermi presenti in agenzia e negli uffici abbiano un sintonizzatore Tv, oppure ci siano ancora in funzione dei videoregistratori, dotati di sintonizzatore Tv, anche se non sono utilizzati per vedere trasmissioni radiotelevisive ma per diffondere immagini registrate. Completano l'elenco degli

apparecchi per cui è dovuto il canone speciale, le chiavette usb con sintonizzatore tv, i decoder per la tv digitale terrestre, il ricevitore per la tv satellitare ed i media player con sintonizzatore tv. Ovviamente, chi già paga per il possesso di uno o più televisori, non deve corrispondere altro canone speciale per il possesso di tali apparecchi.

Roma, 2 lug. (TMNews) - Quanto alle nuove tecnologie, "la Rai ha già dovuto nel 2012 fare marcia indietro, su indicazione del ministero dello Sviluppo Economico, dal richiedere il canone speciale per il possesso di tablet e smartphone, soprattutto per non penalizzare lo sviluppo tecnologico in Italia e perché con questi supporti l'eventuale visione di programmi televisivi, Rai e non, avviene in modalità streaming dati, non in radiofrequenza".

Quanto alla lettera della Rai, "quindi - conclude Rebecchi diciamo ai colleghi di non prenderla in considerazione se non si ha neanche un apparecchio con sintonizzatore Tv, anche perché, come scrive la stessa Rai, la lettera ha un carattere solo informativo e non coercitivo".

### **02/07/14 - Canone Rai in agenzia: i chiarimenti (ttg)**

"Le agenzie di viaggi non prendano in considerazione la lettera Rai se non si ha neanche un apparecchio con sintonizzatore TV, anche perché, come scrive la stessa Rai, la lettera ha un carattere solo informativo e non coercitivo".

Assoviaggi Confesercenti prende carta e penna e scrive alle adv per fare chiarezza su un argomento che nei giorni scorsi aveva suscitato un vespaio di polemiche. "Una storia che ogni tanto ha dei risvegli improvvisi" sottolinea il presidente Gianni Rebecchi, che bolla la vicenda come ennesimo tentativo "da parte della tv di Stato di risolvere i propri problemi di bilancio", prosegue.

Secondo il presidente Assoviaggi "il canone speciale Rai è dovuto solo nel caso in cui computer e schermi presenti in agenzia e negli uffici abbiano un sintonizzatore tv, oppure ci siano ancora in funzione dei videoregistratori, dotati di sintonizzatore tv, anche se non sono utilizzati per vedere trasmissioni radiotelevisive ma per diffondere immagini registrate".

Completano poi l'elenco degli apparecchi per cui è dovuto il canone speciale, le chiavette usb con sintonizzatore tv, i decoder per la tv digitale terrestre, il ricevitore per la tv satellitare ed i media player con sintonizzatore tv. "Ovviamente, chi già paga per il possesso di uno o più televisori – aggiunge Rebecchi -, non deve corrispondere altro canone speciale per il possesso di tali apparecchi". Anche smartphone e tablet risulterebbero esenti in quanto la trasmissione dei programmi avviene in streaming dati e non in radiofrequenza.

### **02/07/14 - Canone speciale Rai per adv: Assoviaggi dice quando va pagato (guida viaggi)**

La lettera della Rai non deve essere presa in considerazione "se non si ha neanche un apparecchio con sintonizzatore tv, anche perché, come scrive la stessa Rai, la lettera ha un carattere solo informativo e non coercitivo", precisa il presidente Gianni Rebecchi

"La questione del **canone speciale Rai per le agenzie di viaggi** è una storia che ogni tanto ha dei risvegli improvvisi, dovuti ai tentativi da parte della tv di Stato di risolvere i propri problemi di bilancio, drenando risorse da un settore produttivo già in forte sofferenza per una serie di fattori: crisi di liquidità delle famiglie, pressione fiscale da soffocamento, adempimenti contabili ed amministrativi sempre più pesanti, come il bancomat obbligatorio e lo spesometro, insieme all'Iva più alta della media europea". E' quanto sottolinea **Gianni Rebecchi**, presidente di **Assoviaggi-Confesercenti**.

#### **Quando si deve pagare il canone**

In sintesi, la nota di Assoviaggi-Confesercenti fa presente che, il **canone speciale Rai è dovuto solo nel caso** in cui computer e schermi presenti in agenzia e negli uffici abbiano un **sintonizzatore tv**, oppure ci siano ancora in funzione dei videoregistratori, dotati di sintonizzatore tv, anche se non sono utilizzati per vedere trasmissioni radiotelevisive, ma per diffondere immagini registrate.

Completano l'**elenco degli apparecchi per cui è dovuto il canone speciale**, le chiavette usb con sintonizzatore tv, i decoder per la tv digitale terrestre, il ricevitore per la tv satellitare ed i media player con sintonizzatore tv. Chi già paga per il possesso di uno o più televisori, non deve corrispondere altro canone speciale per il possesso di tali apparecchi.

Riguardo alle nuove tecnologie, la Rai ha già dovuto nel 2012 fare marcia indietro, su indicazione del ministero dello Sviluppo Economico, dal richiedere il canone speciale per il possesso di tablet e smartphone, soprattutto per non penalizzare lo sviluppo tecnologico in Italia e perché con questi supporti l'eventuale visione di programmi televisivi, Rai e non, avviene in modalità streaming dati, non in radiofrequenza. "Riguardo alla lettera della Rai, quindi – conclude Rebecchi - diciamo ai colleghi di non prenderla in considerazione se non si ha neanche un apparecchio con sintonizzatore tv, anche perché, come scrive la stessa Rai, la lettera ha un carattere solo informativo e non coercitivo".